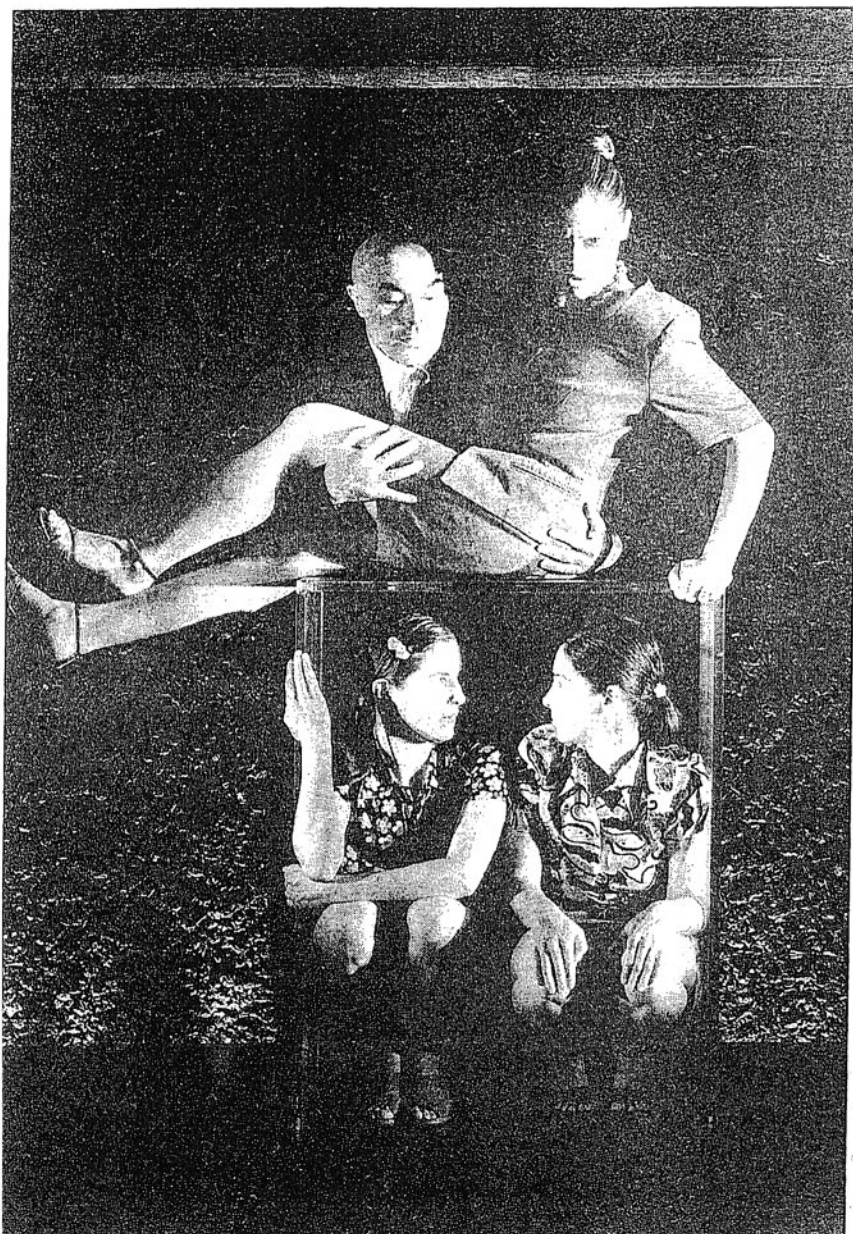


ALBUM

Css e Teatro Club collaborano per indagare assieme la produzione del Teatro delle Albe che ha fatto la storia della ricerca e oggi porta in scena la folgorante riflessione di un giovane autore austriaco scomparso durante la seconda guerra mondiale

“Sterminio” per capire il male

La pièce di Werner Schwab da martedì al Palamostre



Un momento di “Sterminio” che sarà da martedì al Palamostre

Teatro Contatto e Akropolis 8, i due percorsi teatrali che animano il programma di *ScenAperta* al Palamostre di Udine indagano assieme, in un segmento speciale della stagione, la produzione recente di una compagnia teatrale che ha fatto la storia della ricerca italiana a partire dagli anni Ottanta, il Teatro delle Albe, la compagnia di Ravenna che ha appena fatto incetta di Premi Ubu a Milano – per la miglior regia, migliore attrice, miglior nuovo testo straniero, premio speciale al disegnatore luci della compagnia, Vincent Longuemare – proprio con lo spettacolo *Sterminio*, uno dei due spettacoli al centro della dedica udinese.

Lo spettacolo sarà in scena al Palamostre l'11, 12, 13, 16 marzo (alle 21), il 15 marzo (alle 19), mentre il 14 marzo, sempre al Palamostre (alle 21), l'omaggio alle Albe si completa con *La canzone degli FP (Felicci pochi) e degli IM (Infelici molti)*, incursione teatrale creata ispirandosi alle pagine luminose e anticipatrici di Elsa Morante. Il regista della compagnia Marco Martinelli e l'attrice Ermanna Montanari parleranno del percorso artistico del Teatro delle Albe durante un incontro

con il pubblico sempre il 14 marzo, alle 18. Entrambi gli spettacoli sono riservati a un numero limitato di spettatori e pertanto si consiglia la prenotazione dei posti alla biglietteria di *ScenAperta*, in piazzale Diacono 21, dal martedì al sabato, dalle 16.30 alle 19.30; info tel. 0432.506925 e on line: www.cssudine.it

Sterminio è una folgorante riflessione sulla questione del male. Sul male generato dalla logica che presiede le relazioni fra esseri umani, gruppi, popoli, stati: il violento combattimento fra forti e deboli fra preda e predatore, fra chi ha la forza del potere e che non ce l'ha.

Il Teatro delle Albe chiude il testo feroce e commovente di Werner Schwab – autore austriaco scomparso nel 1994 a soli trentacinque anni – dentro un bunker, una baracchetta da campo di concentramento dove trenta spettatori potranno spiare a distanza ravvicinata un quadretto condominiale al veleno. Costruito in quattro quadri che racchiudono i tre atti del testo con un epilogo finale, gli spettatori entrano via via negli appartamenti di famiglie in lotta quotidiana o conviventi in una solo apparente serenità, dai viscerali signori Verme alla morbosa armonia piccolo borghese dei

Kovacic per arrivare alle stanze dove la nazi-strega Cazzafuoco – interpretata magistralmente da Ermanna Montanari – trama l'eccidio finale dei vicini di casa.

«Tutti – spiegano Marco Martinelli e Ermanna Montanari – sono immersi in un'aura da incubo che scarta da subito ogni naturalismo per concludersi nell'iperrealistica fotografia di un sereno paesaggio montano: finale lieto, acido, obbediente alla definizione che l'autore ha dato di *Sterminio*, una “commedia radicale”.

Assieme alla Montanari in scena vedremo una compagnia affiatata e convincente composta da Alessandro Argnani, Paola Bigatto Luigi Dadina, Cinzia Dezi, Michela Marangoni e Laura Redaelli. Lo spazio scenico – una macchina teatrale di sorprendente impianto tecnologico – è ideata da Enrico Isola e Vincent Longuemare, quest'ultimo anche autore del progetto luci. I costumi sono di Ermanna Montanari e Vincent Longuemare.

Informazioni al Palamostre di Udine, biglietteria di *ScenAperta*, piazzale Diacono 21, dal martedì al sabato, dalle 16.30 alle 19.30, telefono 0432 506925. Prevedite sul circuito Vivaticket by Charta. www.cssudine.it

Un altro film per conoscere l'Italia

A traverso la proiezione di dieci film, ripercorrere la storia dell'Italia repubblicana dal dopoguerra agli anni Ottanta. È l'obiettivo di *Un paese che cambia. La storia dell'Italia repubblicana in dieci film 1945-1980*, iniziativa dell'Università di Udine, con la collaborazione della Cineteca del Friuli e il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del comune di Udine.

Lunedì, dalle 17.30, a palazzo Antonini, sarà la volta di *San Babila ore 20: un delitto inutile*, di Carlo Lizzani del 1976. La proiezione sarà introdotta da Mimmo Franzinelli.